

che si specchia nella santità di Gesù e che, tra l'altro, è visibile nella sua comunicazione vivace con Dio-Padre, con i suoi discepoli e con le persone che incontra, una comunicazione che genera vita per tutti quelli che si aprono al suo messaggio.

## Vita

### Al Sacro Cuore di Gesù

O Gesù, Maestro divino, benedico e ringrazio il tuo cuore dolcissimo per il grande dono della Chiesa. Essa è la Madre che ci istruisce nella verità, ci guida nella via del cielo, ci comunica la vita soprannaturale. Essa continua la tua medesima missione salvatrice sopra la terra, come tuo Corpo mistico. È l'arca della salvezza; è infallibile, indefettibile, cattolica. Concedimi la grazia di amarla, come tu l'hai amata e santificata nel tuo sangue. Che il mondo la conosca, che ogni pecorella entri nel tuo ovile, che tutti cooperino umilmente al tuo regno.

### Sion, madre di tutti i popoli (Sal 87)

Sui monti santi egli l'ha fondata;  
 il Signore ama le porte di Sion  
 più di tutte le dimore di Giacobbe.  
 Di te si dicono cose gloriose,  
 città di Dio!  
 Iscriverò Raab e Babilonia  
 fra quelli che mi riconoscono;  
 ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:  
 là costui è nato.  
 Si dirà di Sion:  
 "L'uno e l'altro in essa sono nati  
 e lui, l'Altissimo, la mantiene salda".  
 Il Signore registrerà nel libro dei popoli:  
 «Là costui è nato».  
 E danzando canteranno:  
 «Sono in te tutte le mie sorgenti».



## “SIAMO UN SOLO CORPO IN CRISTO”

*La comunità che stiamo costruendo tra di noi non può essere basata solo sui rapporti umani, obiettivi simili, benefici di gruppo o simpatie "di partito". La vera comunità religiosa è un privilegio e uno sforzo per costruire il Corpo di Cristo e creare la sua immagine credibile per il mondo. Comunità, unità, servizio ... animati dall'amore fraterno sono il nostro modo di edificare la Chiesa e di continuare con successo la sua missione nel mondo.*

## Verità

### ■ In ascolto della Parola dell'Apostolo Paolo

*L'unità della comunità nella ricchezza della diversità dei suoi membri è possibile grazie all'azione di Dio. Gesù Cristo, che sta al centro della comunità, è il suo vincolo, la fonte della forza vivificante e della fertilità apostolica.*

### Dalla Lettera agli Efesini (4,1-7.11-16)

Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. <sup>7</sup>A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. [...]

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo,

ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.

#### ■ ■ In ascolto della Parola del Magistero

*Le profonde divisioni tra le persone, provocate dall'egoismo degli individui e delle società, sono fonte di sofferenza per molte persone. Nel carisma della vita religiosa, Dio ha inscritto la "spiritualità di comunione", che è ancora una risposta concreta al deficit di vera unità nel mondo. Tuttavia, prima che diventi una proposta per gli altri, deve essere praticato nella vita quotidiana delle nostre comunità religiose.*

#### Dal documento "Ripartire da Cristo" (29)

Ma che cos'è la spiritualità della comunione? Con parole incisive, capaci di rinnovare rapporti e programmi, Giovanni Paolo II insegna: «Spiritualità della comunione significa innanzi tutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto». E ancora: «Spiritualità della comunione significa capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come "uno che mi appartiene"». Da questo principio derivano con logica stringente alcune conseguenze del modo di *sentire* e di *agire*: condividere le gioie e le sofferenze dei fratelli; intuire i loro desideri e prendersi cura dei loro bisogni; offrire loro una vera e profonda amicizia. Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzi tutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio; è saper fare spazio al fratello portando insieme gli uni i pesi degli altri. Senza questo cammino spirituale, a poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione.

La spiritualità di comunione si prospetta come clima spirituale della Chiesa all'inizio del terzo millennio, compito attivo ed esemplare della vita consacrata a tutti i livelli. È la strada maestra di un futuro di vita e di testimonianza. La santità e la missione passano per la comunità, perché Cristo si fa presente in essa e attraverso di essa. Il fratello e la sorella diventano sacramento di Cristo e dell'incontro con Dio, la possibilità concreta e, più ancora, la necessità insopprimibile per poter vivere il comandamento dell'amore reciproco e quindi la comunione trinitaria.

#### ■ ■ ■ In ascolto della Parola del Fondatore

*Una delle fasi della costruzione del Corpo di Cristo sulla terra per noi è la corretta formazione dei rapporti all'interno della Famiglia Paolina, che è come una comunità parrocchiale nella Chiesa, come ci insegna il Fondatore. L'unità della famiglia*

*è costruita dall'impegno quotidiano di tutti i suoi membri. Al centro di questo processo c'è l'identità spirituale paolina che deve essere sempre animata e approfondita. Non siamo religiosi generici, ma abbiamo il nostro carattere e colore specifici.*

#### Dall'opera "Ut perfectus sit homo Dei" (III, 187.188)

L'unione di spirito. Questa è la parte sostanziale. La Famiglia Paolina ha una sola spiritualità: vivere integralmente il Vangelo; vivere nel Divin Maestro in quanto Egli è Via, Verità e Vita; viverlo come lo ha compreso il suo discepolo San Paolo.

Questo spirito forma l'anima della Famiglia Paolina; nonostante che i membri (costituiti dagli Istituti collegati) siano diversi ed operanti variamente; ma tra loro uniti in Cristo e nel fine dell'Incarnazione e Redenzione: «gloria a Dio, pace agli uomini». [...] Il Vangelo unisce tutti; vissuto integralmente significa spiritualità cristiana; che è l'unica, la vera, la necessaria spiritualità per tutti. Occupazioni diverse, ma spirito unico.

Amare il Signore con tutta la mente, tutto il cuore, tutte le forze e volontà. Amare il prossimo come noi stessi. In duplice funzione: allontanare ciò che è male, errore, vizio, peccato, morte dal prossimo; portare ciò che è bene: verità, virtù, grazia. Per realizzare questo al massimo: lasciare tutto, per prendere tutto. Assicurarsi il centuplo e la vita eterna.

«Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» [Ga 2,20]: la mente di Gesù, il cuore di Gesù, la volontà di Gesù.

Essere membra vive ed operanti del Corpo Mistico di Gesù Cristo. «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò» [Mt 11,28]; «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura» [Mc 16,15].

#### Via

*La principale sfida e dovere dei paolini è diventare persone di comunicazione capaci di essere artigiani della "cultura dell'incontro". Tuttavia, dobbiamo intendere la comunicazione in senso lato, senza dimenticare che si applica anche alla nostra relazione con Dio e con noi stessi. Comunicare la vita con gli altri significa prima di tutto edificare un forte legame con la Fonte della vita. Siamo persone di comunicazione?*

#### Dalla «Lettera annuale del Superiore generale. "Una Congregazione sinodale" a servizio del Vangelo nella cultura della comunicazione» (2020)

Gesù stesso come "via" diventa uno stile di vita da essere assimilato da parte dei suoi discepoli. In quest'ottica, Don Alberione direbbe che essere discepolo è stabilirsi in Gesù Maestro, Via, Verità e Vita; è conformarsi a lui; è vivere Gesù Cristo come è presentato nel Vangelo, che equivale a "essere santo". Una santità